



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

21 dicembre

2023

SANITÀ

I VIRUS INVERNALI

GLI ESPERTI

«Per ora dati non allarmanti in termini di ricoveri, ma non va sottovalutata la capacità di diffusione senza misure anti-contagio»

Il mix di influenza e Covid si abbatte sulle festività

Aumentano i contagiati. L'Oms: la variante JN.1 va monitorata



LA STORIA DI MASSIMILIANO, 60 ANNI

Barletta, il volontario giramondo che salva vite con le staminali

GIUSEPPE DIMICCOLI

«Buongiorno sto decollando da Santiago de Compostela. Devo disattivare il telefono. Disponibile fra 50 minuti». Questo è uno dei tanti messaggi che Massimiliano Napolitano - barlettano dal gran cuore - volontario del Nucleo Operativo della Protezione Civile sodalizio che si occupa del trasporto di midollo osseo e cellule staminali ematopoietiche per il trapianto a malati leucemici o con tumori del sangue, mi ha scritto dal suo cellulare per questa intervista.

Del resto questo 60enne giramondo, laurea in Scienze politiche e maestro di fotografia, con un senso civico profumato di solidarietà ha realizzato missioni anche a Washington, San Antonio in Texas, Londra, Tel Aviv, Varsavia, Valencia, Bratislava, Cnosso a Creta. Solo per citare alcuni posti. Insomma dopo la prima missione, realizzata ad agosto 2022, ad oggi le missioni portate a termine sono 35 ed altre due sono previste prima di Natale.

«La nostra "mission" è porsi al fianco di strutture istituzionali al fine di collaborare nella realizzazione di servizi a favore della collettività. Si concretizza nell'organizzazione e gestione a livello mondiale del trasporto di midollo osseo, necessario per i trapianti salvavita degli ammalati di leucemia, dall'ospedale dove un generoso donatore mette a disposizione una parte di sé, fino all'ospedale dove qualcuno fiducioso ci aspetta per poter avere la sua opportunità di sopravvivenza. Stante l'alta compatibilità necessaria tra donatore e ricevente questi donatori possono essere trovati in ogni parte del mondo. Oltre a questo vi è la gestione del centro documentazione eventi di Protezione Civile», fa sapere Massimo.

Poi, nel raccontare come è nata questa passione, precisa: «Per caso, dopo aver visto un servizio giornalistico sulle attività di Nopc. Es-

sendo a agente di commercio ed avendo la possibilità di gestire il mio tempo e i miei appuntamenti di lavoro, circa un anno e mezzo fa, decisi di dedicare parte del mio tempo ad un'azione di volontariato che mi permettesse di contribuire a donare una speranza di vita a dei soggetti bisognosi».

Gli brillano gli occhi quando racconta cosa si prova durante la missione: «Una sensazione molto appagante. Ci si organizza per salvare la vita ad una persona ed è una grossa responsabilità che comporta la massima attenzione in tutte le fasi del viaggio. Bisogna essere in grado di risolvere i problemi che si possono incontrare alle dogane, gli scioperi e i ritardi dei trasporti, le cancellazioni dei voli e la ricerca delle soluzioni alternative di trasporto. Il costante controllo delle condizioni di trasporto del midollo osseo che devono essere mantenuti ad una temperatura costante fra i due e gli otto gradi centigradi. Molto importante poi evitare in modo assoluto che le cellule passino ai raggi x dei controlli aeroportuali o ferroviari e curare la raccolta della documentazione medica di accompagnamento dei prodotti».

Prima di chiudere l'intervista ecco un aneddoto: «Oltre alla missione in Israele proprio all'indomani dello scoppio del conflitto con Hamas, posso ricordare una precedente missione da Washington in cui, dopo aver ritirato il midollo ed essermi imbarcato sul volo per Roma Fiumicino, dopo essere andati in fase di rullaggio per ben tre volte, accumulando un ritardo di oltre tre ore, dopo aver parlato con il comandante, il quale mi confessò che non ci fosse certezza sul decollo di quell'aereo, dovetti farmi sbarcare e riprogrammare un volo su Londra, con coincidenza per Roma Fiumicino e poi transfer per Brindisi, e consegnare in tempo le cellule all'ospedale».

Insomma un globetrotter della solidarietà che concorre a salvare tante vite.

«Siamo in una fase di crescita di tutte le sindromi simil-influenzali. Il dato presumibile è che durante il Natale ci saranno complessivamente 1 milione di italiani con influenza, con Covid e con altre infezioni respiratorie». E la previsione di Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università Statale di Milano. «Siamo nella fase di ascesa della curva dell'influenza - sottolinea - ma anche di Sars-CoV-2 e di altri virus. In particolare il Covid è sottostimato». Anche perché oggi, ragiona Pregliasco, «una gran quota di casi sono asintomatici o accompagnati da sintomi 'banali', producendo pazienti inconsapevoli di essere 'untori' o che trascurano la possibilità di alimentare la catena del contagio».

La variante di Sars-CoV-2 JN.1, che l'Oms ha classificato «variante di interesse» (Voi) e che si sta diffondendo in queste settimane, «ha, rispetto a Pirola (BA.2.86), un quid in più di elusione del sistema immunitario. Ci sono i presupposti di una variante scaltra e aggressiva sul piano della diffusione. Poi - spiega Mauro Pistello, direttore dell'Unità di virologia dell'azienda ospedaliera universitaria di Pisa e vicepresidente della Società italiana di microbiologia - dai dati che arrivano si intuisce che ha una buona capacità di trasmissione e in Usa la prendono molto sul serio e raccomandano la mascherina in certe situazioni. Al momento non sappiamo i numeri di JN.1 in Italia, ma potrebbe anche diventare dominante. Dopo Natale ci sarà la "survey" dell'Iss sulle varianti e avremo una fotografia accurata».

«Nell'ultimo mese c'è stato un ritorno generalizzato del Covid, purtroppo con dati sottostimati. Abbiamo pazienti anche con polmonite e alcuni in terapia intensiva. A questa recrudescenza - sot-

tolinea l'infettivologo Marco Falcone, segretario Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) - dobbiamo aggiungere l'influenza che sta correndo. Ecco che la raccomandazione in vista della vigilia e del Natale è di salvaguardare gli anziani, i fragili e gli immunodepressi: se si hanno sintomi legati al Covid e si ha in programma di incontrare queste persone è meglio fare prima un tampone, capire se si è positivi e quindi non mettere in pericolo i propri cari fragili. I tamponi "fai da te" oggi sono attendibili e ad ampio spettro, sembra un banalità per chi è giovane, ma oggi prendersi il Covid per un over 80 con più patologie vuol dire rischiare di avere un malattia pesante».

«Al momento non c'è nessun dato che ci permetta di pensare a una situazione più severa - spiega Maria Rita Gismondo, direttrice del Laboratorio di microbiologia clinica, virologia e diagnostica delle bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano - questa variante non è

preoccupante, ma solo in grado di reinfectare con facilità». Per le festività alle porte l'esperta non si aspetta dunque niente di nuovo, ma «la classica stagione invernale, caratterizzata come tutti gli anni da infezioni respiratorie. Ai virus che normalmente circolano in inverno, semplicemente, si è aggiunto anche Covid».

Ora uno studio italiano che sarà pubblicato su «Pathogen and Global Health» ha analizzato la variante JN.1. Ebbene, «i dati elaborati ci dicono che va seguita e monitorata, ma non preoccupa più delle altre che abbiamo visti in questi mesi. Quello che notiamo è che oggi con JN.1 - dice Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia del Campus Bio-Medico di Roma - aumentano le reinfezioni. Faccio un esempio: chi ha è stato contagiato a fine estate o inizio autunno, magari con Pirola, può anche essere ricontagiato di nuovo».

[red.p.p.]

Dieci consigli per le (buone) feste

Prudenza e tamponi, più attenzione per gli anziani e in caso di sintomi... a casa!

NICOLA SIMONETTI

● Natale con il picco di casi Covid, virus influenzali, virus respiratorio sinciziale, Rhinovirus, virus Parainfluenzali, Adenovirus, metapneumovirus e, all'orizzonte il morbillo che - ridotte al minimo le vaccinazioni - in Europa, Italia compresa e in Asia centrale: da gennaio è aumentato del 3.000 per cento. I contagi sono in aumento favoriti da mancate precauzioni, vaccini ignorati ed irresponsabile circolazione di portatori e malati. Molti i casi nascosti di tutte le infezioni sì che ognuno dei renitenti od evasori è una mina vagante tra noi. Siamo in tempo per attuare la minaccia e ridurre il picco natalizio. Ecco alcuni consigli.

1 - Persone con sintomi sospetti (raffreddore, mal di gola, raucedine, febbre pochi o molti gradi, tosse, muco colante dal naso, astenia marcata, malessere generale) facciano subito

il tampone (chi entra in ospedale farà anche i test, in farmacia o a casa per altri virus. Il test più affidabile è quello molecolare, per gli altri, fidarsi è bene, diffidare è prudente). I positivi, pur se non c'è l'obbligo formale, si auto-isolino in casa, fino alla scomparsa dei sintomi. Interpellare comunque sempre il medico e non prendere l'iniziativa autonoma di recarsi al pronto soccorso.

2 - Il test, specialmente se in casa o al cenone partecipano anziani e altre persone a rischio, è misura di prudenza. Si pratichi in tempo più vicino possibile all'evento o incontro... all'ultimo momento.

3 - Auspicabile l'uso di mascherina Ffp2 specie in ambienti affollati, treni, aerei, ecc, osservare l'igiene attenta delle mani. Persone fragili (immunocompromessi, gravide, malati cronici, anziani) evitino rischi di contagio, non frequentino ambienti

affollati specie se al chiuso. In caso di congiunti con sintomi sospetti, opportuno evitare il pranzo in comune.

4 - Val la pena ricordare che il Covid, pur se ammansito, resta un grave problema per anziani e persone fragili. Sentiamoci responsabili di eventuali contagi.

5 - Il virus Covid (Sars-CoV-2) ora circolante è della variante Omicron con sottovariante Pirola (la Jn1, ritenuta più aggressiva, non ci riguarda). Quella che gira ha caratteristiche: trasmissione rapida e facile, si trasmette molto rapidamente, ma ha meno amore per i polmoni e, quando li colpisce non è più così gravemente. Ma i fragili ne risentono molto, pur se un'arma efficace che contrasta l'invasore è l'antivirale che, se necessario. Prescriverà il medico di base.

6 - Tampone e mascherina per chi

si reca in ospedale o RSA.

7 - Non usare antibiotici che al virus «fanno un baffo». In caso possano servire per infezioni concomitanti batteriche, sarà il medico a prescriberli.

8 - Le vaccinazioni antiCovid e influenza, gratuite, sono caldamente raccomandate specie ai soggetti fragili. Le due somministrazioni possono essere eseguite anche nella stessa seduta. Si rispetti la distanza di 120 giorni dall'ultima effettuata o da eventuale Covid smaltito.

9 - Vaccino anche per i bambini over 6 mesi con patologie croniche e immunodepressi previo parere del pediatra di fiducia.

10 - Gli auguri siano più intimi e con meno con baci ed abbracci. Ognuno eviti il rischio. Buon Natale!



UNIVERSITÀ

FINANZIAMENTI FINO AL 2026

LE SOMME GIÀ GARANTITE

Nel bilancio regionale autonomo ci sono 1,3 milioni di euro per il 2024, 1,9 milioni per il 2025, e 2,4 milioni per il 2026

La Regione stanZIA i fondi per il Dipartimento biomedico

A Taranto 51 milioni per consolidare la scuola di medicina

● Il Dipartimento biomedico ionico diventa realtà. Grazie all'approvazione dell'articolo 4 della legge di bilancio dal titolo "Misure finanziarie a sostegno del Dipartimento Biomedico Ionico della scuola di medicina, sede di Taranto" votato ieri pomeriggio in Regione a Bari. Il consigliere regionale Michele Mazzarano, al termine della seduta, ha sottolineato l'importante risultato ottenuto, con l'approvazione del finanziamento che determina la certezza della continuità dei corsi di laurea di Medicina e Chirurgia nel capoluogo ionico.

«La decisione di destinare rilevanti risorse finanziarie al settore della formazione medica a Taranto, si propone - ha detto Mazzarano - il preciso obiettivo di rispondere all'acuta domanda di salute determinata negli anni dall'emergenza ambientale. Si tratta di più di 51 milioni che serviranno a consolidare la scuola di medicina e chirurgia di Taranto e la continuità formativa per i prossimi vent'anni».

Le somme stanziare nel bilancio regionale autonomo, corrispondono a 1,3 milioni di euro per il 2024, 1,9 milioni per il 2025, e 2,4 milioni per il 2026. «Sarà poi necessario intervenire con le successive leggi di bilancio per gli anni a seguire. Un percorso iniziato esattamente nel 2019, momento in cui si incontrano la scelta della

Puglia: sul territorio regionale il rapporto attuale è di 1 a 10.000 abitanti, rispetto a quello della Lombardia (1:7.000) o della vicina Campania (1:4.000)».

«Altro tema interessante è quello dato dal fatto che tale stanziamento permetterà a molti giovani aspiranti medici, di formarsi sul proprio territorio e di spendere le proprie competenze nella propria terra, dando un supporto essenziale proprio qui in considerazione della gravissima situazione epidemiologica. Stiamo quindi parlando non solo di una risposta sanitaria ma anche di un contributo, pur minimo - ha concluso Mazzarano -, al fenomeno della fuga dei cervelli».

[M.Mas.]



IL POLO IONICO La sede del corso di laurea in Medicina e Chirurgia



PD Michele Mazzarano

Regione di intensificare la risposta sanitaria sul territorio di Taranto ed un percorso formativo proposto dall'Università, già incardinato e che giunge a compimento con l'approvazione di oggi - ha aggiunto il consigliere regionale Mazzarano -. Sin dallo scorso anno infatti, sono state condivise e approvate attraverso la Convenzione firmata da Regione Puglia e Università di Bari alcune necessità a partire, per la didattica, dal predisporre profili professionali necessari a mantenere e sviluppare il corso universitario».

«Considerato il delicatissimo contesto ionico, è stato individuato come centrale il potenziamento della ricerca scientifica. Un'area interessata da una forte esposizione agli agenti inquinanti, richiede un particolare studio per i settori della medicina ambientale, della medicina del lavoro, e appunto delle branche relative alla diagnosi e alla cura delle patologie endocrino-metaboliche, quelle a carico del sistema cardiovascolare e del sistema nervoso, e quelle renali. Inoltre un tassello importante è quello dell'intensificazione dell'attività assistenziale presso il nuovo Polo Medico di Taranto».

«A inizio 2023 - ha spiegato ancora Mazzarano -, è stata poi sottoscritta la Convenzione per il reclutamento di ricercatori e docenti, per i quali erano stati stanziati 500mila euro per le tre annualità 2022, 2023 e 2024. Tutto ciò mira a ristabilire un equilibrio tra posti disponibili per l'accesso al corso di laurea a Medicina e Chirurgia in



MARTINA
La cerimonia
della
riapertura
della cappella
all’ospedale
Valle d’Itria.
A sinistra,
uno scorcio di
Palazzo
Ducale, sede
del Municipio

MARTINA IERI LA CERIMONIA DI RIAPERTURA

La nuova cappella dell’Ospedale V. Itria

● **MARTINA.** L’ospedale Valle d’Itria finalmente ha la sua nuova cappella. Ieri si è svolta una sobria cerimonia di riapertura, con una celebrazione eucaristica officiata da Mons. Ciro Miniero. L’Arcivescovo di Taranto ha poi salutato i pazienti del nuovo reparto di oncologia del nosocomio martinese, accompagnato dal Direttore sanitario Gianfranco Malagnino, il quale - nel suo discorso di saluto - ha ringraziato i vertici della Asl di Taranto Gregorio Colacicco, Sante Minerba e Vito Santoro per aver voluto festeggiare il Natale con gli uomini e le donne del presidio ospedaliero di Martina Franca, assieme al ringraziamento all’Arcivescovo per aver accettato l’invito a presenziare. Nel suo intervento, il dott. Malagnino ha rimarcato l’impegno di tutto il personale, ricordando i momenti di difficoltà attraversati durante l’anno appena trascorso, con l’ambizione di raggiungere ulteriori risultati.

La riapertura della nuova cappella rappresenta un punto di ripartenza, dopo la chiusura forzata per consentire i lavori di ammodernamento del plesso ospedaliero.

Il nuovo anno dovrà essere quello dell’apertura del nuovo reparto di rianimazione. Quello che serve ora è il personale medico e infermieristico per garantire le attività. I posti letto sono passati da quattro a otto e consentiranno al presidio ospedaliero “Valle d’Itria” di erogare prestazioni assistenziali anche in situazioni altamente critiche e complesse, evitando così il trasferimento dei pazienti in altre strutture. Una struttura che Martina e tutto il territorio circondario attendono da tempo e pronta a diventare un punto di riferimento per l’intero bacino della Valle d’Itria, essendo l’ospedale martinese geograficamente strategico, in quanto posto a cavallo dei territori provinciali di Taranto, Bari e Brindisi.

UN PROGETTO DI RICERCA DELL'ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Senza più segreti il linfoma B

Premiato lo studio di Sabino Ciavarella, coordinatore del laboratorio di ematologia

● Si punta a svelare tutti i segreti del tumore del sangue che colpisce chi è più in là con gli anni. L'Istituto Tumori «Giovanni Paolo II» ha vinto un finanziamento da 350mila euro per un progetto di ricerca sul linfoma nei pazienti anziani. La Fondazione Italiana Linfomi ha premiato lo studio proposto da Sabino Ciavarella, coordinatore del laboratorio di diagnostica ematologica e terapia cellulare dell'istituto barese, a capo del team di ricerca dell'unità di ematologia diretta da Attilio Guarini.

Il gruppo di ricerca sarà impegnato, per i prossimi tre anni, nello studio di un particolare tumore del sangue, il linfoma diffuso a grandi cellule B, molto aggressivo, che colpisce in particolare i pazienti con più di 65 anni. Lo studio si avvarrà di tecniche innovative che si basano sullo studio spaziale digitale delle cellule del microambiente tumorale.

Studiando in modo approfondito la biologia di questo tipo di tumore, si cercherà di capire se e in che modo i pazienti anziani possano reagire a nuove terapie, come per esempio le terapie biologiche.

Spiega a riguardo il dott. Ciavarella: «Conoscere nuovi aspetti di questa malattia, che scatena una reazione immunitaria diversa



LA SQUADRA Lo staff di ematologia

negli anziani rispetto ai giovani, ci potrà aiutare a individuare nuovi farmaci, meno aggressivi ma non per questo meno efficaci, da usare proprio con i pazienti anziani che, spesso, non sono in grado di affrontare chemioterapie intensive come i giovani a causa dell'immunosenesenza, cioè dell'invecchiamento del loro sistema immunitario».

Lo studio coinvolgerà 500 pazienti, alcuni già in cura all'Istituto Tumori, altri in cura all'Istituto Europeo di Oncologia di Milano con cui il team barese collaborerà. Lo studio prevede l'uso di tecniche innovative di pro-

filazione della funzione delle cellule immunitarie intratumorali, su cui l'Istituto Tumori ha all'attivo diversi progetti di ricerca. Proprio per tutti questi elementi di innovazione, il lavoro del laboratorio di ematologia dell'oncologico – composto da biologi, biotecnologi e matematici – è stato selezionato da un gruppo di esperti revisori internazionali, accedendo così al bando FIL club 2023, iniziativa che ogni anno raccoglie fondi da privati e imprese per lo sviluppo di progetti ad elevato impatto scientifico nel campo dei linfomi.

«Questo importante riconoscimento – così il direttore generale dell'Istituto, Alessandro Delle Donne – conferma non solo la vitalità della ricerca scientifica del nostro Istituto, riconosciuta e apprezzata da esperti internazionali, ma anche la possibilità di accedere ad altre fonti di finanziamento, non necessariamente pubbliche, che ci permetteranno di dare nuove proposte di cura, sempre più precise ed efficaci, ai nostri pazienti».

«Queste notizie – così il presidente del Consiglio di indirizzo e verifica dell'Istituto, Gero Grassi – ribadiscono l'impegno di questo Istituto non solo nell'assistenza e nella cura ma anche nella ricerca, attraverso collaborazioni e partnership nazionali e internazionali».

[red. cro.]

L'INIZIATIVA DONATA AL DIRETTORE CECINATI UNA MAGLIA ROSSOBLÙ COL NUMERO 10

I giocatori del Taranto in visita a Oncoematologia

Non si arresta l'ondata di affetto e solidarietà che circonda l'unità di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale Ss. Annunziata. Ieri mattina i piccoli ricoverati o in cura nel reparto guidato da Valerio Cecinati hanno ricevuto la bella sorpresa, organizzata dall'Associazione Simba, della visita di una rappresentanza dei giocatori e del mister della squadra di calcio del Taranto Fc. I ragazzi di mister Capuano hanno salutato i presenti e donato loro gadget della squadra rossoblù tra la gioia dei piccoli tifosi – non solo – per un giorno. Al direttore del reparto è stata donata una maglia speciale col numero 10. «E' il numero dei fuoriclasse, era il numero di Maradona – ha dichiarato mister Capuano – e per questo lo assegniamo oggi al dottor Cecinati e al suo team che mettono a disposizione il loro talento per la cura dei bambini tarantini». Sod-

disfatto Valerio Cecinati che ha sottolineato come «nel percorso di cura, come nel calcio, si gioca insieme e, anche se la partita può essere dura, insieme si può vincere». La giornata è stata allietata anche dalla installazione nella sala del day hospital e “accensione” di un acquario, donato dall'Associazione Asd Olimpia, grazie ai fondi raccolti in occasione dell'iniziativa “Babbo Natale vien dal mare”, svoltasi lo scorso 17 dicembre e giunta quest'anno alla quinta edizione, in collaborazione con Powerraut, Teenhouse, Flyboard, L'isola dei bambini, Circolo velico Azimuth, C'era una volta, Vogatori Città di Taranto, Spartan Gym, Dany animazione eventi, Zoolandia. «Un acquario non è solo un complemento di arredo e abbellimento – ha affermato Giuseppe Fiusco, direttore sportivo dell'Olimpia e istruttore di apnea – ma può essere anche uno



strumento per aiutare i bimbi durante le terapie: osservare i pesci colorati può distrarre i bambini e i ragazzi, aiutandoli a rilassarsi e ingannando la noia e l'impazienza per il tempo necessario a svolgere terapie a volte lunghe».

«Ringraziamo Asd Olimpia e, per il tramite di Simba, il Taranto Calcio

per la giornata di oggi – ha affermato il direttore generale Gregorio Colacicco. La vicinanza ai nostri piccoli in cura ci commuove: la gioia di questi incontri e dei doni allietta i bambini mentre il senso di comunità che pervade queste iniziative aiuta le famiglie a sentirsi meno sole».

Gianluca Coviello

La visita dei calciatori del Taranto a Oncoematologia pediatrica

I regali dei rossoblù ai piccoli pazienti

I frati della Basilica della Natività di Betlemme hanno donato un Bambinello alla Cattedrale di San Cataldo in segno di vicinanza con la Terra Santa: in quest'ora buia della Storia accendiamo una simbolica luce di speranza. «Da qualche anno siamo in contatto con la città e la Basilica di Betlemme con l'intento di poterci gemellare in un patto di amicizia. Avremmo voluto organizzarlo con le rispettive amministrazioni comunali ma, purtroppo, non è stato possibile», dice monsignor Emanuele Ferro, parroco della Cattedrale di Taranto.



Solidarietà

Ondata di affetto per i piccoli pazienti dell'oncoematologia pediatrica. L'installazione con i pesci è stata regalata dall'Asd "Olimpia" grazie ai fondi raccolti nell'iniziativa "Babbo Natale vien dal mare".

Visita del Taranto calcio ai bambini in ospedale. Donato anche un acquario

Non si arresta l'ondata di affetto e solidarietà che circonda l'unità di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto.

E così anche ieri i piccoli ricoverati o in cura nel reparto guidato dal dottor Valerio Cecinati hanno ricevuto una bella sorpresa. Organizzata dall'Associazione Simba, c'è stata infatti visita di una rappresentanza dei giocatori e del mister della squadra di calcio del Taranto F.C.

I ragazzi di mister Ezio Capuano hanno salutato i presenti e donato loro gadget della squadra rossoblu tra la gioia dei piccoli tifosi - e non solo - per un giorno.

Al direttore del reparto è stata donata una maglia speciale col numero 10. «È il numero dei fuoriclasse, era il numero di Maradona - ha dichiarato mister Capuano - e per questo lo assegniamo oggi al dottor Cecinati e al suo team che mettono a disposizione il loro talento per la cura dei bambini tarantini».

Soddisfatto Valerio Cecinati che ha sottolineato come «nel percorso di cura, come nel calcio, si gioca insieme e, anche se la partita può essere dura, insieme si può vincere».

La giornata è stata allietata anche dalla installazione nella sala del day hospital e "accensione" di un acquario, donato dall'Associazione Asd Olimpia, grazie ai fondi raccolti in occasione dell'iniziativa "Babbo Natale vien dal mare", svoltasi lo scorso 17 dicembre e giunta quest'anno alla quinta edizione, in collaborazione con Poweraut, Teenhouse, Fly board, L'isola dei bambini, Circolo velico Azimuth, C'era una volta, Vogatori Città di Taranto, Spartan Gym, Danny animazione eventi, Zoolan-



La visita dei calciatori del Taranto Fc e a lato l'acquario donato dalla Asd Olimpia

dia.

«Un acquario non è solo un complemento di arredo e abbellimento - ha affermato Giuseppe Fiusco, direttore sportivo dell'Olimpia e istruttore di apnea - ma può essere anche uno strumento per aiutare i bimbi durante le terapie: osservare i pesci colorati può distrarre i bambini e i ragazzi, aiutandoli a rilassarsi e ingannando la noia e l'impazienza per il tempo necessario

a svolgere terapie a volte lunghe».

«Ringraziamo Asd Olimpia e, per il tramite di Simba, il Taranto Calcio per la giornata di oggi (ieri per chi legge, ndr)», ha affermato il direttore generale Gregorio Colacicco.

«La vicinanza ai nostri piccoli in cura ci commuove: la gioia di questi incontri e dei doni allietta i bambini mentre

il senso di comunità che pervade queste iniziative aiuta le famiglie a sentirsi meno sole», conclude il direttore generale dell'Azienda sanitaria locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gadget per i bimbi e una maglietta rossoblu con il numero 10 per il dottore Valerio Cecinati

SOLIDARIETÀ



Calciatori
rossoblù
per i bimbi
di pediatria

TARANTO - Mercoledì mattina i piccoli ricoverati o in cura nel reparto guidato dal dottor Valerio Cecinati hanno ricevuto la bella sorpresa, organizzata dall'Associazione Simba, della visita di una rappresentanza dei giocatori e del mister della squadra di calcio del Taranto F.C. I ragazzi di mister Capuano hanno salutato i presenti e donato loro gadget e della squadra rossoblù tra la gioia dei piccoli tifosi - non solo - per un giorno. Al direttore del reparto è stata donata una maglia speciale col numero 10 “è il numero dei fuoriclasse, era il numero di Maradona - ha dichiarato mister Capuano - e per questo lo assegniamo oggi al dottor Cecinati e al suo team che mettono a disposizione il loro talento per la cura dei bambini tarantini”. Soddisfatto Valerio Cecinati che ha sottolineato come “nel percorso di cura, come nel calcio, si gioca insieme e, anche se la partita può essere dura, insieme si può vincere”. La giornata è stata allietata anche dalla installazione nella sala del day hospital e “accensione” di un acquario, donato dall'Associazione Asd Olimpia, grazie ai fondi raccolti in occasione dell'iniziativa “Babbo Natale vien dal mare”, svoltasi lo scorso 17 dicembre e giunta quest'anno alla quinta edizione, in collaborazione con Poweraut, Teenhouse, Fly board, L'isola dei bambini, Circolo velico Azimuth, C'era una volta, Vogatori Città di Taranto, Spartan Gym, Dany animazione eventi, Zoolandia.